Consiglio Grande e Generale, sessione 12-13-14-15-16 e 19 maggio 2025

Mercoledì 14 maggio 2025, mattina

Nella mattina di mercoledì 14 maggio, si chiude l'esame del Comma 2, dedicato alle Istanze d'arengo. Il confronto riparte dall'Istanza numero 2 "affinché vengano posti idonei strumenti di rilevazione della qualità dell'aria nelle zone industriali ove sono presenti impianti industriali inquinanti come definiti dal Decreto Delegato n.166/2021". Il Segretario di Stato Alessandro Bevitori aveva già in precedenza espresso parere favorevole all'accoglimento. L'Istanza è approvata all'unanimità con 43 voti favorevoli.

Il comma si chiude con l'esame dell'Istanza numero 3: "affinché la Sala del Trono e la Saletta della Vestizione di Palazzo Valloni siano aperte al pubblico". Da parte del Segretario di Stato Teodoro Lonfernini viene data indicazione di non accogliere l'Istanza, anche se vi è un'apertura per quanto riguarda la promozione della fruizione digitale degli ambienti. Al termine del dibattito, Domani Motus Liberi annuncia un Ordine del giorno per "dare mandato al Congresso di Stato di porre in essere tutte le attività e gli atti affinché si prosegua nel progetto avviato e denominato Percorso della Reggenza, riattivando la proposta di prodotto in collaborazione con le guide turistiche accreditate affinché lo stesso sia immediatamente fruibile, si presenti in iter d'urgenza il testo di legge istitutivo del cosiddetto Logo della Reggenza, si completino i passaggi formali necessari all'avvio dell'attività di shop dedicato al Percorso della Reggenza con prodotti made in San Marino". L'Odg è poi respinto con 13 voti favorevoli e 34 contrari.

A tenere banco, nel finale dei lavori, è il comma 9, sulla Nomina del Presidente del Collegio Sindacale della Banca Centrale della Repubblica di San Marino a seguito di non accettazione dell'incarico da parte del signor Gian Luca Belluzzi.

Di seguito una sintesi dei lavori

Comma 2 – Istanze d'Arengo

Istanza d'Arengo n.2 del 06-04-2025 - affinché vengano posti idonei strumenti di rilevazione della qualità dell'aria nelle zone industriali ove sono presenti impianti industriali inquinanti come definiti dal Decreto Delegato n.166/2021.

Matteo Casali (RF): Il tema della qualità dell'aria è importante. Tendiamo a pensare che siano temi che riguardano altre zone a noi limitrofe. Naturalmente questo non è vero. Abbiamo una situazione che è del tutto paragonabile. Questa istanza può essere lo spunto per delle riflessioni. Viene citata la norma 166/2011: a che punto siamo rispetto a quella norma? Diamo le gambe ai nostri strumenti normativi? Mi verrebbe da dire di no. Il titolo quarto della 166/2011, riguardante la tutela dell'aria, prevederebbe già dal 2011 una valutazione preventiva del nostro territorio per quanto riguarda la qualità dell'aria per poi arrivare ad una classificazione del territorio rispetto ai dati rilevati e ad un successivo e continuo adeguamento della rete di monitoraggio. La nostra norma fa riferimento alla norma europea e avrebbe dovuto prevedere un aggiornamento continuo dal punto di vista normativo: a che punto siamo? Qui si chiede di inserire, nelle zone industriali, rilevazioni di eventuali inquinanti. Io temo che l'implementazione corretta da questo punto di vista non sia stata data. Questo potrebbe essere il caso per riprendere in mano tale programmazione. L'Istanza chiede di attenzione le zone

industriali dove vi potrebbero essere concentrazioni di inquinanti. Attenzione: il problema della qualità dell'aria non è più limitato alle zone industriali. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un degradamento anche nelle zone abitative, a causa dell'introduzione di fonti di riscaldamento da biomassa legnosa: stufe a pellet e caminetti aperti. Situazioni percepite come green ma che green non sono. La Regione Emilia Romagna già dal 2017 ha emesso il Piano dell'aria regionale e ha aggiornato tale Piano regolamentando anche questo tipo di emissioni. E' utile ricordare che in Emilia Romagna dal 1° ottobre al 31 marzo, per abitazioni con sistemi di riscaldamento alternativi, i camini aperti non possono essere accesi. Dobbiamo cogliere l'occasione di questa segnalazione da parte dei cittadini, per riprendere il percorso della 166/2011 e iniziare a ragionare su una forma di monitoraggio e regolamentazione non solo di quelle situazioni che possono sembrare le più problematiche, ma anche di situazioni che possono sembrare innocue e invece non lo sono. Riprendere quel percorso di regolamentazione, monitoraggio e informazione della cittadinanza.

L'Istanza è approvata all'unanimità con 43 voti favorevoli.

Istanza d'Arengo n.3 del 06-04-2025 - affinché la Sala del Trono e la Saletta della Vestizione di Palazzo Valloni siano aperte al pubblico

Da parte del **Segretario di Stato Teodoro Lonfernini** viene data indicazione di non accogliere l'Istanza, pur aprendo alla promozione della fruizione digitale degli ambienti.

Fabio Righi (D-ML) dà lettura di un Ordine del giorno per "dare mandato al Congresso di Stato di porre in essere tutte le attività e gli atti affinché si prosegua nel progetto avviato e denominato Percorso della Reggenza, riattivando la proposta di prodotto in collaborazione con le guide turistiche accreditate affinché lo stesso sia immediatamente fruibile, si presenti in iter d'urgenza il testo di legge istitutivo del cosiddetto Logo della Reggenza, si completino i passaggi formali necessari all'avvio dell'attività di shop dedicato al Percorso della Reggenza con prodotti made in San Marino".

L'Istanza è respinta con 12 voti favorevoli e 34 contrari.

<u>Dichiarazioni di voto sull'Ordine del giorno di Domani - Motus Liberi.</u>

Segretario di Stato Teodoro Lonfernini: Le Istanze hanno un tempo dentro il quale vanno rese esecutive. Con le criticità che sono emerse da parte degli uffici, certamente in questo caso i sei mesi non li rispetteremo mai in relazione a Palazzo Valloni. Fermo restando che sono d'accordo sul fatto che Palazzo Valloni potrà essere una di quelle ipotesi nel tempo in cui verrà messa in campo una progettualità. Prendo l'impegno di chiedere la convocazione della Commissione I con un apposito riferimento di natura tecnica e di opportunità per destinare quel luogo a finalità museali o istituzionali. Nel prendere l'impegno, porterò un ulteriore riferimento. Tutto ciò che noi decideremo su Palazzo Valloni, dovrà avere preventivamente la possibilità di trasferire altrove tutto il patrimonio documentale che in questo momento è contenuto. Per cui, tranquillizzo se vogliamo con queste poche parole gli Istanti: prendo l'impegno della convocazione della Commissione e del riferimento in maniera tale che possiamo dare una risposta a chi dedica attenzione ad un luogo importante come Palazzo Valloni.

Giovanni Zonzini (Rete): Penso che l'Odg di Motus sia un Odg ragionevole perché il Percorso della Reggenza è stata un'idea positiva che favorisce il turismo e diventa una vetrina per il nostro Paese, consentendo ai visitatori di avere una conoscenza più approfondita della nostra storia. A livello monumentale, non abbiamo monumenti particolarmente antichi. La cosa veramente unica e degna di nota che il nostro Paese può offrire è la storia di questo Paese che è di per sé eccezionale. Tanto più non dobbiamo dimenticare che il motivo per cui il nostro centro storico è patrimonio Unesco, non è

per l'architettura, bensì per la nostra continuità istituzionale. Questo è il valore storico di San Marino e può essere un elemento di valorizzazione turistica. Voteremo favorevolmente all'Odg, ritenendo che un percorso sulla storia della Reggenza possa essere utile ed interessante. Aggiungo che bisognerebbe aprire queste attività anche ai sammarinesi che a volte conoscono ben poco del funzionamento delle istituzioni.

Nicola Renzi (RF): Io non ho capito di preciso l'orientamento della maggioranza o il Governo. Ho già detto della necessità di dover dare ampio spazio alla musealizzazione di edifici fondamentali e di pregio artistico e storico. L'Istanza, ahimé, è stata bocciata e non capisco perché: poteva essere l'inizio di un percorso. Il discorso è ancora più tragicomico. Non stiamo parlando di una cosa da fare ex novo, ma di investimenti già fatti in passato, nella passata legislatura, e di un progetto che comunque è già stato attivato. Chi passa accanto alla Cassa di Risparmio, vede che ci sono quattro/cinque vasi in un locale chiuso con scritto 'Percorso della Reggenza'. Chi era in maggioranza prima deve fare pace con il cervello. Stavolta gli amici di Libera hanno la posizione più comoda. A chi ha fatto le delibere per spenderli i soldi prima, adesso non gli va più bene portare avanti il progetto? Succede che abbiamo speso più di 100mila euro, autorizzati dal Congresso di Stato. Poi Righi non è più il Governo, si chiude il progetto. Può andare avanti così un Paese? Quello che oggi i nostri concittadini devono sapere è: nella passata legislatura il Percorso della Reggenza andava bene, oggi che Dc, Ar e Psd sono sempre al Governo ma Righi non c'è più, non va più bene.

Giuseppe Maria Morganti (Libera): Il percorso della Reggenza, fatto bene, con intelligenza, è una cosa importante, perché valorizza una istituzione. San Marino è patrimonio Unesco per il suo patrimonio immateriale, principalmente. Queste cose vanno raccontate e dette. Ma non vanno commercializzate, consiglieri di Motus. Non può essere un percorso commerciale come proponete voi. E' una cosa allucinante. Così svalorizziamo la Reggenza. Parlate di brandizzazione. Come potete ragionare in questi termini? Chiudiamo quello spazio che abbiamo aperto, passandoci davanti è angosciante. La Reggenza viene svalorizzata tramite la commercializzazione del percorso. La Reggenza non è un fatto personale, ma istituzionale. Non è possibile ragionare in questi termini, è assolutamente improprio. Voi parlate di prodotti, del logo della Reggenza. Non ci stiamo proprio. Non abbiamo interessi economici nello sfruttare il nome della Reggenza. Mentre il Percorso fatto su una base storica ed istituzionale è una cosa importante che va fatta. Rispondo a Renzi: l'idea è buona ma fatta nella maniera dovuta.

Fabio Righi (D-ML): L'intervento che mi ha preceduto dimostra la non comprensione del progetto. Era coinvolta la Segreteria Esteri, dispiace che dia degli imbecilli a tutti quelli della Segreteria Esteri; alla Segreteria al Territorio, che oggi è la sua; all'Istruzione; gli Istituti Culturali. L'Azienda Autonoma dei Servizi. Comprenderete che questo non è un progetto presentato per volontà di una persona, sono state coinvolte Segreterie, uffici, Enti. Ci siamo preoccupati in modo preciso della commercializzazione, quel che è stato fatto era nel solco della massima dignità esattamente come avviene in tanti altri Paesi in cui questa cosa viene fatta senza problemi. Il logo dello Stato Pontificio viene utilizzato nei percorsi del Vaticano, a Londra accade la stessa cosa. Così accade all'Eliseo, nella Camera dei Deputati italiana. Tutte forme di dignità di quelle istituzioni, che si avvicinano alla cittadinanza. Il percorso è stato fatto con intelligenza per dare dignità alla Reggenza e la possibilità ai cittadini di conoscere e visitare quei luoghi chiusi che invece vengono messi a disposizione di visitatori, scuole, etc e che possono trovare immediatamente un percorso museale dedicato alle nostre istituzioni, peraltro creato con maestranze sammarinesi. E' un prodotto che esalta le nostre istituzioni e le nostre eccellenze. Non mi faccio dire che quello che è stato fatto dalle nostre eccellenze è poco dignitoso. Se voi volete continuare a fare il gioco delle parti, fate pure. Tre quarti di quel Governo era presente, ha dato le autorizzazioni, sono state spese risorse: e adesso lo tenete chiuso, con i vetri sporchi, senza andare avanti con quella iniziativa.

L'Odg è poi respinto con 13 voti favorevoli e 34 contrari.

Comma 3 - Elezione di un membro del Consiglio Giudiziario a seguito di dimissioni

Libera propone il nome dell'Avv. Manuel Micheloni.

Rf solleva riserve sulla metodologia adottata e chiede la votazione per scheda.

L'Avv. Micheloni è eletto con 45 schede a favore, schede bianche 7, nulle 2.

Comma 4 - Presa d'atto della nomina dei membri della Consulta per la Partecipazione dell'Utenza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Delegato 9 novembre 2017 n.129

Comma 5 - Nomina del Presidente e di cinque membri della Camera di Conciliazione dei Consumatori ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Delegato 22 gennaio 2025 n.10

Massimo Andrea Ugolini (PDCS): Chiediamo di soprassedere alla nomina essendo la legge abbastanza nuova e le incompatibilità restringono lo spettro dei nomi.

Michele Muratori (Libera): Anche noi chiediamo di soprassedere alla nomina.

Maria Katia Savoretti (RF): Noi nominiamo l'avvocato Paolo Berardi.

Matteo Rossi (PSD): Anche noi chiediamo di soprassedere.

Fabio Righi (D-ML): Chiediamo di poter soprassedere.

Il candidato di Rf viene approvato all'unanimità con 45 voti a favore.

Comma 6 - Dimissioni della Signora Michela Ottaviani da membro del Collegio dei Sindaci Revisori delle Aziende Autonome di Stato (A.A.S.L.P.) e sua sostituzione

Matteo Rossi (PSD): Chiediamo di soprassedere a questa nomina.

Comma 7 - a) Dimissioni del Signor Alessandro Morri da membro della Commissione per le Politiche Giovanili e sua sostituzione

Matteo Rossi (PSD): Designiamo per la sostituzione Stefano Bertuccini.

b) Dimissioni del Signor Davide Giacobbi da membro della Commissione per le Politiche Giovanili e sua sostituzione

Matteo Rossi (PSD): Designiamo per la sostituzione Jacopo Sartini.

c) Dimissioni del Signor Gasperoni Andrew Dylan da membro della Commissione per le Politiche Giovanili e sua sostituzione

Michele Muratori (Libera): Designiamo per la sostituzione Giacomo Giorgetti.

Le tre designazioni sono approvate all'unanimità con 36 voti a favore.

8. Dimissioni della Signora Gloria Menghi da membro della Commissione di Vigilanza e sua sostituzione

Michela Pelliccioni (D-ML): A nome della mia forza politica nomino il signor Andrea Angelini.

La nomina è approvata all'unanimità con 31 voti a favore.

9. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale della Banca Centrale della Repubblica di San Marino a seguito di non accettazione dell'incarico da parte del Signor Gian Luca Belluzzi.

Matteo Rossi (PSD): Il PSD nomina l'avvocato Patrizia Bellavista.

Matteo Casali (RF): Il Governo ha una certa sfortuna con le nomine. Questa nomina è stata anch'essa oggetto di problemi. Problemi che hanno avuto a che fare con delle dichiarazioni a mezzo stampa della persona nominata. La nomina del Dott. Belluzzi è avvenuta il 17 marzo. A seguito delle notizie sulla presunta cessione di quote di Banca di San Marino, pare che il Dott. Belluzzi abbia dichiarato a mezzo Facebook, già da nominato, delle considerazioni sullo stato di salute della banca e dell'intero sistema bancario sammarinese. La Banca di San Marino il 9 aprile ha preso le distanze da quelle dichiarazioni. Abbiamo appreso che il dott.Belluzzi non avrebbe accettato l'incarico. Questo tipo di narrazione è evidente si presti a interpretazioni abbastanza suscettibili dell'aggiustamento di un guaio di una situazione incresciosa venutasi a creare. Avevamo un nominato e quindi un presidente del collegio in pectore che ha fatto dichiarazioni gravi su un istituto di credito partecipato di Banca Centrale e sull'intero sistema bancario sammarinese. Per non arrivare ad ammettere un errore o uno scivolone, la cui presa di responsabilità avrebbe causato lo stesso effetto, per salvare la faccia si raccontano situazioni improbabili. Ovvero che un nominato ancora una volta non avesse i requisiti e non si fosse fatta una preventiva indagine della volontà di accettazione e delle caratteristiche di compatibilità. Si è scelto di far finta che questo tipo di situazioni non fossero state verificate ed è del tutto inverosimile. Molto più probabile che si sia scelta una exit strategy un po' goffa con una pezza che è peggio del buco. Abbiamo chiesti che chiarimenti vengano portati nelle adeguate sedi per quelle dichiarazioni. Se sono mendaci, devono esserci delle conseguenze. Se sono vere, occorre vengano fatti determinati riferimenti. Ma non possiamo continuare attaccare delle pezze a situazioni incresciose portate avanti da nominati o persone vicine ai partiti politici. Questo significa prendere in giro le persone. Il nominato è il fratello del Segretario di Stato agli Interni. Abbiamo fatto una interpellanza, ascoltato oggi la lettera di non accettazione, andremo in fondo e cercheremo di capire come si sono svolte le cose.

Enrico Carattoni (RF): Si è cercato di trovare una via onorevole per uscire da una situazione di imbarazzo. Ma ci sono due problematiche. La prima è l'estrema difficoltà a trovare persone valide e qualificate per incarichi importanti. Dall'altro lato serve anche meno improvvisazione nel trovare persone che possano essere all'altezza del ricoprire degli incarichi. Non esprimo valutazioni sulla persona in questione. Le modalità scelte per arrivare alla nomina però assumono caratteristiche grottesche, tenendo conto che dovrebbero essere fatte valutazioni da fare prima. Questo getta la stessa Banca Centrale in una situazione di estremo imbarazzo. Quella è una persona che il Parlamento del Paese aveva indicato come presidente del Collegio sindacale. Ebbene, quella persona non ha accettato l'incarico con una vicenda tormentata e questo non è stato un buon servizio al Paese.

Emanuele Santi (Rete): Il Psd non è molto fortunato con le nomine. Se fosse vero quanto asserito nella lettera, che il nominato si fosse accorto di una incompatibilità, sarebbe molto grave. Le verifiche vanno fatte prima, non si può continuare con questa approssimazione. Qui è stato fatto un pastrocchio. Le dichiarazioni sono dell'8 di aprile, si è messa in moto questa cosa dopo le dichiarazioni. Non siamo qui per buttare la croce addosso alla persona. Non si attacca la persona. L'errore può succedere,

ma qui bisogna dire che quella persona è stata fatta dimettere perché dopo quelle dichiarazioni non era più accettabile che ricoprisse quel ruolo. In un momento così delicato al banco del Governo, non è presente nessun Segretario. Se è successo qualcosa, bisogna avere l'umiltà di dire: ha sbagliato.

Fabio Righi (D-ML): Ci sono più elementi rispetto ai quali facciamo un richiamo all'attenzione. Solo in un momento successivo, all'apparenza si è scoperto che la persona nominata aveva profili di incompatibilità. Si era nominato presidente del Collegio sindacale il fratello di un Segretario, dall'altra parte altro parente di Segretario di Stato vende gli istituti bancari. Considerata l'immagine che vogliamo dare del Paese, poi diventa difficile essere presi sul serio. E poi la dinamica politica legata a quanto è successo. Facciamo finta di credere a tutto. Quel che è successo resta. Non si può andare avanti così e non è il primo caso. Capisco che per voi le nomine sono un elemento prioritario, ma anche su questo date uno spettacolo che è difficilmente sostenibile, e lo diciamo senza pretesa di insegnamento a nessuno. Facciamo attenzione, perché si fanno danni reputazionali al Paese. E' stato nominato da quest'Aula il soggetto per quel ruolo. Abbiamo saputo a distanza di mesi che il soggetto non aveva preso incarico e noi non sapevamo niente. Noi lo abbiamo appreso dai social network, dai giornali. L'Aula dev'essere adeguatamente informata. Per mesi siamo stati complici del fatto che un organo che pensavamo fosse stato legittimamente costituito, in realtà non era attivo. Questo non è ostruzionismo, ma c'è attenzione a questioni che non sono quisquiglie.

Giovanni Zonzini (Rete): Vorrei chiedere alcuni chiarimenti. Nella lettera del dottor Belluzzi si dice che in data 27/03 comunica di essere stato informato dell'esistenza di ruoli istituzionali che generavano incompatibilità. Poi la lettera di dimissioni è del 30 aprile. Lettera arrivata dopo il famoso post su Facebook. Mi sembra che non sta in piedi. Vorrei fare una proposta costruttiva: suggerirei a Banca Centrale di valutare un provvedimento che vieti ai membri del Cda e Collegio sindacale, l'utilizzo dei social network. Questo non è il primo caso di mala gestione dei social network: vi ricordate il caso di Savorelli? Abbiamo un caso simile anche in Cassa di Risparmio. Data l'importanza dell'andamento del sistema bancario, sarebbe opportuno che chi ricopre ruoli negli organismi di controllo e nelle banche partecipate, dovrebbe astenersi dall'utilizzo dei social network. E sarebbe opportuna una regolamentazione interna anche da parte di Banca Centrale. Sosterremo il nome del Psd, però invitiamo la professionista a stare alla larga dai social network.

S. E. Denise Bronzetti: Non essendoci nulla agli atti e nemmeno a protocollo che prendesse atto della formalizzazione della non accettazione dell'incarico, la Reggenza ha tenuto a fare sì che la situazione fosse formalizzata. Questo è quello che deve essere fatto nei confronti del Parlamento e delle istituzioni.

Alle 13 i lavori vengono interrotti. Riprenderanno alle 15.